

Borsa +0,92% Mib 986 (-1,4% dal 2-1-'92)



Lira Guadagna terreno Il marco 753,56 lire



Dollaro In forte calo In Italia 1224,7 lire



ECONOMIA & LAVORO

I conti in rosso



La relazione economica sul 1991. Un anno deludente nei conti presentati ieri a palazzo Chigi da Pomicino

L'Azienda Italia è giunta al capolinea

Economia a picco e il governo bocciato non sa cosa dire

Industria malata debiti da capogiro investimenti frenati

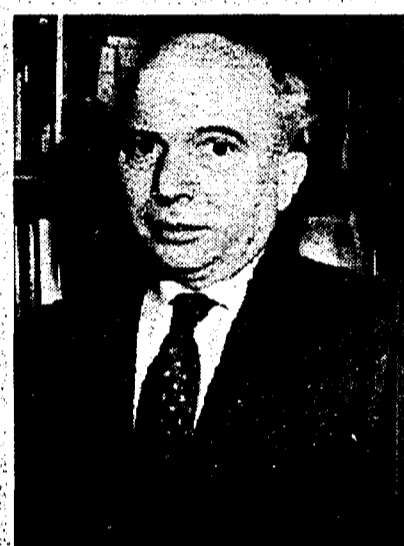
Alessandro Galiani

ROMA. La barca della nostra economia traballa. E in certi punti comincia a fare vistosamente acqua. Il debito continua ad accumularsi. L'industria va a picco, anche se il Pil (prodotto interno lordo) grazie ai servizi, cresce da noi più che nella media degli altri paesi avanzati.

Un governo uscito sconfitto dalle urne e in via di smobilizzazione presenta il conto di un'annata deludente. E consegna nelle mani dell'esecutivo che verrà un'eredità scomoda: l'economia non dà ancora segni certi di ripresa, l'inflazione continua a viaggiare a velocità maggiore rispetto ai paesi più forti, e il deficit pubblico è fuori controllo.

Riccardo Liguori

ROMA. Dopo avere fallito praticamente tutti gli obiettivi che si era prefisso nel campo dell'economia, il governo Andreotti si appresta a consegnare all'ancora ignoto successore un testimone carico di incognite. Il simbolo di questo passaggio di consegne è rappresentato dalla «Relazione generale sulla situazione economica» approvato ieri da un velocissimo consiglio dei ministri.



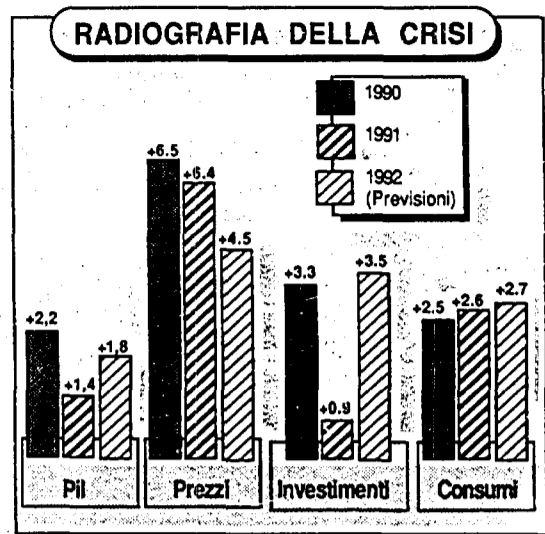
Paolo Cirino Pomicino



Filippo Cavazzuti

te Formica, altrimenti avrebbe fornito anche lui altre stime). c'è da registrare un netto cambiamento di rotta da parte del governo uscente. L'ottimismo dei giorni precedenti al voto lascia spazio a qualche valutazione più ponderata: «Non si può pensare di annullare in soli due anni il deficit dello Stato accumulatosi in nove anni».

al netto degli interessi pagati sul debito pubblico: nel 1991 il deficit si è ridotto a 7mila miliardi, Carli ha però già segnalato che l'andamento di quest'anno (previsto in un primo momento in 26mila miliardi) è già stato quasi interamente «rangiato dal buco», scendendo a quota 2.250 miliardi. I margini come si vede, sono strettissimi.



Cavazzuti: «Una banda di pataccari»

«Pataccari. Per anni hanno raccontato frottole e adesso il loro sciocco ottimismo si mostra per quello che era, una patacca».

Gildo Campesato

ROMA. «Pataccari, si sono rivelati dei pataccari»: Filippo Cavazzuti, ministro onorario del Tesoro, smette per un attimo i panni dell'austero professore universitario prestatosi alla politica (è appena stato rieletto al Senato) e si prende una soddisfazione che aspettava da tempo, da quando ha iniziato la sua lunga battaglia di demolizione delle cifre ufficiali del governo. I conti del '91 presentati ieri da Pomicino sono l'ammissione di un fallimento senza appelli che prova la giustizia della battaglia di Cavazzuti e della sinistra.

Bocciati i nuovi estimi catastali? Altro buco per le casse pubbliche

Il Tar Lazio non ha ancora deciso. Formica prepara le contromosse. Bocciati i nuovi estimi catastali? Altro buco per le casse pubbliche.

ROMA. Estimi catastali, è il caos. L'altro ieri è trapelata una notizia: il Tar del Lazio avrebbe deciso - accogliendo un ricorso della Confedilizia - che i nuovi estimi catastali messi a punto dal ministro delle Finanze Rino Formica, che hanno raddoppiato o triplicato i valori della casa, sono illegittimi.

Meno alcool, meno tabacchi, bei vestiti. Nella relazione il Bel Paese del consumo

FRANCO BRIZZO. ROMA. Alcool e tabacco: ecco i vizi più in declino in un'Italia sempre più salutare che compra con piacere prodotti per la cura del corpo, cercando di non cedere alle tentazioni pericolose di superalcolici, sigari e sigarette.

I consumi delle famiglie nel '91. Generi alimentari e bevande 167.274 (+ 7%) Tabacco 12.717 (+ 8%) Vestiario e calzature 88.543 (+ 7,3%) Abitaz., combustibili, energia elettr. 137.350 (+ 14,4%) Mobili, articoli di arredamento 84.436 (+ 9,9%) Servizi sanitari e spese per la salute 59.399 (+ 10,3%) Ricreazione, spettacoli, istruzione 81.175 (+ 8,8%) Altri beni e servizi 152.933 (+ 11,1%) Tot. Consumi finali interni 881.746 (+ 9,7%)